

## Cinema

PAGINA BIANCA

## 1. Le innovazioni normative

Gli interventi legislativi relativi al settore cinematografico nell'anno 2000 sono stati in gran parte finalizzati al completamento delle riforme avviate negli anni precedenti.

Esaminiamo i provvedimenti varati seguendo un ordine cronologico.

Con il D.M. 20 luglio 2000 si è data attuazione al precedente D.M. 531/99, disciplinando le modalità di erogazione dei contributi da corrispondere ai produttori cinematografici in rapporto agli incassi lordi ottenuti dai film nel circuito delle sale nel termine di due anni dalla prima proiezione pubblica. Oltre allo snellimento delle procedure, il provvedimento, accogliendo il principio della differenziazione del contributo – prima stabilito nel valore fisso del 13 % -, ha graduato tale contributo per fasce, al fine di premiare anche gli incassi medi e minori, e ha fissato il tetto massimo di incassi valutabile. Il D.M. ha inoltre provveduto ad aumentare il contributo già previsto in favore del regista e degli autori della sceneggiatura e del soggetto dei film e ha aggiunto ai lungometraggi di produzione nazionale anche i lungometraggi dichiarati di interesse culturale nazionale e i lungometraggi di animazione, anche se realizzati in coproduzione o compartecipazione tra soggetti italiani. Il regolamento stabilisce i seguenti scaglioni progressivi: per incassi che vanno da 100 milioni a 5 miliardi il contributo equivale al 25% degli incassi medesimi; per incassi superiori a 5 miliardi e fino a 10 miliardi il contributo è pari al 20% degli incassi medesimi; per la parte di incassi superiore a 10 miliardi e fino al limite massimo di 40 miliardi il contributo stabilito è pari al 10% degli incassi medesimi. Il decreto dispone infine che il contributo in favore del regista e degli autori della sceneggiatura sia pari all'1% degli incassi ottenuti dall'opera nelle medesime condizioni disposte per i produttori.

Il D.M. 390/2000 ha definito le modalità di intervento del Ministero in favore della realizzazione di nuove sale, del ripristino di quelle inattive, e della ristrutturazione e adeguamento strutturale e tecnologico di quelle esistenti, con particolare riferimento al rispetto della normativa sulla sicurezza e all'abolizione delle barriere architettoniche. Il decreto prevede anche contributi in favore della ristrutturazione di impianti e servizi accessori alle sale. A tali scopi il Ministero eroga contributi in conto interessi sui contratti di mutuo stipulati dalle imprese italiane di esercizio cinematografico con soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, in ottemperanza a quanto disposto

dal D.lgs. 492/98. I contributi in conto capitale sono concessi fino ad un ammontare del 60% dei costi sostenuti e fino ad un importo massimo di 250 milioni; tali contributi non possono essere concessi prima che siano passati cinque anni dalla precedente concessione. Inoltre, per favorire gli esercenti penalizzati dalla collocazione geografica e da una situazione di mercato marginale, il contributo è maggiorato fino ad un terzo per la ristrutturazione, la riapertura o la costruzione di nuove sale in comuni che ne siano sprovvisti o in città che si trovino nelle regioni rientranti nell'obiettivo 1, come definito dal Regolamento comunitario 1260/99; un'identica maggiorazione è prevista per la trasformazione in multisala dei cinema che si trovino nei centri storici delle città capoluogo. Una maggiorazione del contributo del 15 %, rispetto ai massimali previsti per le altre tipologie di sale, è inoltre stata prevista per le sale utilizzabili anche per ospitare spettacoli di teatro e di danza: lo scopo è incentivare un impiego diversificato delle sale cinematografiche che, soprattutto nei piccoli centri, hanno una programmazione spesso limitata al solo fine settimana.

Il regolamento appena descritto trova un importante fattore di integrazione nel D.M. 310/2000 emanato dal Ministero delle Finanze, che concede agli esercenti un credito di imposta con effetti a decorrere dal primo gennaio del 2000. Dal regolamento risultano particolarmente favoriti non solo gli esercenti che programmano film dichiarati di 'interesse culturale nazionale' e film di produzione comunitaria, ma anche le sale d'essai e delle comunità religiose: anche per esse, infatti, il regolamento eleva il credito di imposta dall'1%, stabilito in via generale, ad un livello considerevolmente più alto, pari al 7%. Tale valore può essere detratto in sede di liquidazioni e di versamenti dell'imposta sul valore aggiunto.

Il D.P.R. 414/00, aggiornando il regolamento precedente risalente al 1997, definisce il procedimento di attribuzione della qualifica di film d'essai e introduce una precisa definizione di sala cinematografica d'essai e di sala di comunità ecclesiastica, al fine di consentire ai soggetti interessati l'accesso a misure di sostegno e di incentivazione. Il regolamento dispone l'erogazione di contributi in favore della diffusione di film in lingua originale e di film d'essai di produzione europea, nonché in favore dell'utilizzo di nuove tecnologie di distribuzione in campo cinematografico, riconoscendo inoltre la qualifica automatica di film d'essai a tutti i film italiani di interesse culturale nazionale.

Con riferimento alle attività di promozione della cultura cinematografica, la L. 400/2000 prevede contributi speciali in favore del Comune di Giffoni Valle Piana per la realizzazione del “Giffoni Film Festival”, mentre la L. 404/2000 assegna fondi speciali al comune di Torino per il restauro e il recupero del Museo Nazionale del Cinema “Fondazione Maria Adriana Prolo” e fissa un contributo ordinario annuo per le attività di gestione e di sviluppo di questo ente.

## 2. La situazione del cinema nel 2000

### 2.1. La produzione

Tabella 1) Andamento della produzione cinematografica negli anni '90 (\*)

	1990	1995	1996	1997	1998	1999	2000
100% nazionali	92	63	68	72	88	91	86
in coproduzione	21	14	22	15	9	15	15
Totale	113	77	90	87	97	106	101

(\*) Film visionati dalla Commissione di Censura nel corso dell'anno

Nell'anno 2000 è proseguita la ripresa dell'attività produttiva delle nostre industrie cinematografiche, che aveva toccato i suoi momenti di maggiore crisi nel 1995. Se infatti i film prodotti in Italia erano scesi dai 113 del 1990 ai 77 del 1995, a partire da quell'anno il loro numero è gradualmente aumentato, fino a superare nuovamente quota 100 nel 1999 (Tab. 1); questa tendenza risulta sostanzialmente confermata anche per il 2000.

Il numero dei film realizzati in coproduzione con partner esteri nel 2000 è stato pari a 15 unità, un valore che conferma la crescita, cominciata nel 1999, di questa tipologia produttiva. Si tratta probabilmente di un primo effetto dell'attività di rilancio intrapresa negli ultimi anni dal Ministero nel settore degli accordi di coproduzione internazionale.

## 2.2. Il mercato

Tabella 2) Andamento del mercato cinematografico italiano negli anni '90

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	00/99 %
Presenze (mln)	90,71	96,51	102,78	118,50	103,48	103,37	-0,1
Incassi lordi (mld)	797,4	875,1	961,4	1.141,0	1.031,8	1.054,8	+2,2
Giornate di spettacolo	569.183	585.901	645.555	667.092	727.895	820.897	+12,7

Fonte: SIAE

La Tabella 2 presenta la progressione cronologica dal 1995 al 2000 di tre indicatori che consentono di valutare l'andamento economico-produttivo del mercato cinematografico. Partendo dal confronto relativo all'ultimo biennio, si può constatare una sostanziale tenuta nel valore delle presenze in sala, che nel 2000 sono state pari a 103,3 milioni, laddove gli incassi hanno registrato un incremento del 2,2 %, da imputare all'aumento del prezzo medio del biglietto, sul quale hanno inciso gli aumenti che si sono registrati nelle grandi città. Il dato più innovativo è rappresentato dalla crescita nel numero delle giornate di spettacolo (+12,7%), dovuta al tentativo avviato dagli esercenti di prolungare la stagione cinematografica fino alla fine di luglio - una novità che allinea l'Italia agli altri mercati cinematografici occidentali.

Con riferimento all'andamento del mercato dalla metà degli anni Novanta al 2000, la Tabella 2 evidenzia una graduale ripresa che interessa tutti gli indicatori: il mercato italiano ha superato la soglia dei cento milioni di biglietti venduti a partire dal 1997 e mostra di attestarsi ormai stabilmente al di sopra di questo valore; parallelamente, sono cresciuti anche il volume degli incassi e delle giornate di spettacolo.

## 2.3. L'esercizio

Continua in questo settore la fase di espansione avviata nel triennio precedente: i fattori di crescita sono da rintracciare sia nello snellimento delle procedure di

autorizzazione e di certificazione di idoneità per l'apertura di nuove sale, sia negli incentivi finanziari disposti per la costruzione di nuovi complessi o per l'ammodernamento strutturale di edifici già esistenti, che hanno rimesso in movimento l'esercizio cinematografico italiano, attirando anche investitori esteri.

La Tabella 3 mostra il numero complessivo degli schermi attivi in Italia dal 1995 al 2000, evidenziando un costante incremento che nell'ultimo biennio è stato del 3,8 %.

Tabella 3) Schermi attivi in Italia nel 1995, 1996, 1997, 1998, 1999 e 2000(\*)

1995	1996	1997	1998	1999	2000	00/99 %
2281	2326	2456	2619	2839	2948	+3,8

Fonte: Mediasalles su dati SIAE

(\*) tutti i dati si riferiscono agli schermi attivi per più di 60 giorni all'anno

Con riferimento all'attività della Direzione Generale per il Cinema, per l'anno 2000 i dati a disposizione confermano la fase di crescita che interessa l'esercizio cinematografico italiano: è stata infatti autorizzata l'apertura di nuovi complessi per un totale di 221 schermi. Negli ultimi cinque anni sono stati autorizzati complessivamente 905 nuovi schermi, che sono in gran parte in fase di costruzione e dovrebbero consentire all'esercizio italiano di attestarsi su valori più prossimi a quelli di mercati esteri ad esso omogenei, quali la Francia e la Gran Bretagna (Tab. 4).

Tabella 4) Nuovi schermi autorizzati 1996, 1997, 1998, 1999 e 2000 (\*)

Sala	1996	1997	1998	1999	2000 (*)	Totale
Monosala	7	62				69
Multisala	68	181	102	264	221	836
Totale	75	243	102	264	221	905

(\*) Dato aggiornato al 15 novembre 2000

L'aspetto più qualificante di questa crescita è rappresentato dal progressivo aumento dei cinema multisala rispetto ai tradizionali cinema monoschermo, una tipologia



quest'ultima ancora largamente maggioritaria nel nostro paese. Senza sottovalutare l'importante ruolo economico e culturale dell'esercizio tradizionale e di quello d'essai, infatti, non bisogna dimenticare che l'affermazione del cinema multisala e multiplex sembra aver favorito l'espansione dei consumi cinematografici in tutta Europa, in particolare nel mercato britannico e in Spagna. L'ammodernamento strutturale e tecnologico dell'esercizio può rappresentare quindi anche per il nostro Paese un'occasione di crescita e di miglioramento della qualità dei consumi attraverso una maggiore diversificazione dell'offerta.

Con riferimento ai cinema multisala attivi in Italia al 31 dicembre 2000, una ricerca curata dall'Osservatorio dello Spettacolo - Min. per i Beni e le Attività Culturali indica un incremento del 32% in questa tipologia: i cinema multisala in attività sono passati dalle 259 unità del 1999 alle 320 del 2000, per un totale di 1055 schermi; al loro interno, i cinema multiplex - complessi dotati di 8 o più schermi - sono diventati 22, registrando un consistente incremento rispetto al valore del 1999, quando i multiplex attivi in Italia erano solo 12.

### 3. Le assegnazioni del FUS alle varie attività cinematografiche

I fondi FUS assegnati alla cinematografia nel 2000 sono stati pari a 183 miliardi registrando una sostanziale identità rispetto alle assegnazioni del 1999 (+0,2%). Se il *Fondo di intervento*, gestito dalla sezione del credito cinematografico della BNL, ha visto ridursi le assegnazioni del 6,7%, i fondi assegnati direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo sono cresciuti del 4,4% per un totale di 119,2 miliardi di lire, contro i 114,1 del 1999.

Considerando le assegnazioni destinate alle singole attività, la crescita ha interessato principalmente le attività di promozione e diffusione del cinema, essendo il *Fondo speciale Art. 45* aumentato del 5,8%. Anche le assegnazioni dirette a Cinecittà Holding, che nel 2000 ha accolto al suo interno la nuova società di promozione internazionale del cinema italiano, ItaliaCinema, sono cresciute del 13,6%. Stabili, anche se sono state distribuite in modo lievemente diverso tra le singole voci, le assegnazioni destinate alla produzione ma erogate direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo: il contributo percentuale sugli incassi e i premi di qualità a lungometraggi e cortometraggi hanno avuto anche nel 2000 assegnazioni per complessivi 29,5 miliardi (1).

---

(1): Per individuare il flusso effettivo dei finanziamenti statali affluiti all'industria cinematografica nel 2000 non è tuttavia sufficiente attenersi unicamente alle assegnazioni FUS di questo anno. Sarebbe invece necessario considerare insieme ai finanziamenti erogati direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo i finanziamenti *effettivi* assegnati alla sezione cinematografica della BNL, a valere non solo sui trasferimenti ricevuti nell'anno in questione, *bensi anche sui residui degli anni precedenti*.

Tabella 5) Finanziamento FUS al cinema nel 1999 e 2000 per tipologia di attività  
(Valori milioni di lire e variazioni percentuali)

	Assegnazioni 1999	Assegnazioni 2000	% 00/99
Finanziamenti assegnati alla Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico BNL			
Fondo di intervento	68.407,2	63.801,8	
Totale	68.407,2	63.801,8	- 6,7
Finanziamenti da erogare direttamente dal Dipartimento dello Spettacolo			
Premi di qualità lungometraggi	9.000,0	10.000,0	+11,1
Premi di qualità cortometraggi	500,0	500,0	
Contr. percentuale sugli incassi	20.000,0	19.000,0	-5
Fondo speciale art. 45	48.859,8	51.733,3	+5,8
Cinecittà Holding	30.809,0	35.000,0	+13,6
Attività cinemat. all'estero	5.000,0	3.000,0	-40,0(*)
Altri interventi			
Totale	114.168,8	119.233,3	+4,4
Totale	182.576,0	183.035,1	+0,2

(\*) questa riduzione dipende dalla creazione della società ItaliaCinema all'interno di Cinecittà Holding, che ha comportato uno spostamento di fondi da questa voce di spesa a quella destinata a Cinecittà Holding.

#### 4. Analisi dei singoli interventi

Nel descrivere sinteticamente l'intervento statale a sostegno del cinema nel 2000, seguiremo, come già nelle relazioni sull'utilizzazione del FUS degli anni precedenti, la classica distinzione tra:

- *Interventi a favore del cinema imprenditoriale* - produzione, distribuzione, esportazione del prodotto filmico - sia effettuati direttamente dal Direzione Generale per il Cinema, sia attraverso la Banca Nazionale del Lavoro;
- *Interventi a favore della promozione della cinematografia*, sulla base degli Artt. 44 e 45 della L. 1213/65 modificata dalla L. 153/94, nonché, per quanto riguarda l'Ente Cinema, dalla L. 202/93.

## 4.1. Interventi a sostegno del cinema imprenditoriale

## 4.1.1. Sostegno alla produzione

4.1.1.1. Interventi effettuati tramite la BNL

Tabella 6) Finanziamenti alla produzione assegnati dalla *Commissione per il Credito Cinematografico* sul Fondo di intervento BNL\*, nel 1999 e 2000  
(Valori in miliardi di lire)

	1999		2000		% 00/99
	n. film	Finanziamenti	n. film	Finanziamenti	
film di interesse cultura naz.	45	146,1	25	77,5	-46,9
film di produzione nazionale	11	18,9	19	43,3	+129
film di cui all'Art. 8 (ex Art. 28)	10	11,9	13	22,3	+87,3
Ind. tecn. e aziende distrib. ed esport. di film naz.	-	34,6	-	52,5	+51,7
Totale		211,5		195,6	-7,5

(\*) Esclusi gli accantonamenti sul Fondo di Garanzia art. 21 L. 849/71

Anche nel 2000 l'intervento di maggior rilievo a sostegno della produzione è risultato quello effettuato per il tramite della BNL attraverso il Fondo di Intervento. Le risorse globalmente assegnate alla produzione attraverso tale Fondo da parte della *Commissione per il Credito Cinematografico* sono state pari a 195,6 miliardi, con una riduzione complessiva del 7,5 % rispetto al 1999 – riduzione che ha interessato soltanto i *Film di Interesse Culturale Nazionale*, laddove le altre tipologie di film hanno ricevuto finanziamenti maggiori rispetto all'anno precedente.

I *Film di Interesse Culturale Nazionale* finanziati sono stati infatti 25, contro i 45 del 1999, e ad essi sono stati assegnati 77,5 miliardi con una diminuzione del 46,9% dei finanziamenti assegnati; il valore medio dei finanziamenti si è tuttavia mantenuto pressoché costante rispetto al 1999: il finanziamento medio è risultato infatti pari a 3,1 miliardi contro i 3,2 miliardi del 1999.

Per contro, il sostegno ai *Film di Produzione Nazionale* ha registrato un incremento significativo, arrivando per i 19 titoli finanziati nel 2000 a quota 43,3 miliardi contro i 18,9 miliardi del 1999. I film, opere prime e seconde, di cui all'Art. 8 della L.153/94

hanno visto anch'essi un aumento dei finanziamenti erogati, passati a 22,3 miliardi contro gli 11,9 miliardi del 1999.

Anche i finanziamenti impegnati per le società di distribuzione ed esportazione di film italiani all'estero, e per le industrie tecniche hanno segnato un incremento passando da 34,6 a 52,5 miliardi.

*a) Lungometraggi di interesse culturale nazionale*

In base alla L. 153/94, la dichiarazione di "film di interesse culturale nazionale" viene effettuata preventivamente alla realizzazione del film stesso dalla *Commissione Consultiva per la Cinematografia* sulla base di un esame della sceneggiatura e del progetto produttivo. L'elenco dei film ammessi a far parte di questa categoria viene successivamente esaminato dalla *Commissione per il Credito Cinematografico*, che esprime il suo parere sull'ammissibilità al finanziamento dei singoli film e sul suo ammontare in base ad una perizia di conformità effettuata dalla BNL.

Nel 2000 la somma assegnata dalla *Commissione per il Credito Cinematografico* ai "film di interesse culturale nazionale" è stata di 77,5 miliardi per 25 film, a fronte di 146,1 miliardi per 45 film nel 1999.

Questa categoria di film, oltre che per il vaglio di due commissioni, si distingue dalla categoria dei film "di produzione nazionale" anche per il fatto che i finanziamenti pubblici sono assistiti - con accantonamenti pari al 70% dei finanziamenti concessi - dal cosiddetto *Fondo di Garanzia*, destinato a rappresentare una riserva a fronte dei rischi connessi all'investimento nel cinema culturale.

Segue l'elenco dei film passati al vaglio della *Commissione per il Credito Cinematografico* nel 2000 e degli importi assegnati, ma non necessariamente erogati, dall'apposita sezione della BNL.

Tabella 7) Film di interesse culturale nazionale: assegnazioni del *Commissione per il Credito Cinematografico* nel 2000  
(Valori in milioni di lire)

Titolo	Regista	Finanziamento
Siciliai	J. M. Straub, D. Huillet	198
La collezione invisibile	G. Isernia	2.266
Erba cattiva	M. Calopresti	2.167
Cefalonia	C. Salizzato	4.370
Cuore napoletano	P. Santoni	748
L'amore probabilmente	G. Bertolucci	1.513
Operazione Appia antica	C. Lizzani	6.120
Alla rivoluzione sulla due cavalli	M. Sciarra	5.608
Vajont	R. Martinelli	5.760
Il caso Calvi	G. Ferrara	4.895
Honolulu Baby	M. Nichetti	4.611
L'educazione di Giulio	C. Bondi	1.812
Territori d'ombra	P. Modugno	2.385
Voci	F. Giraldi	3.450
Delinquente per tendenza	A. Tibaldi	3.061
Non mi basta mai	G. Chiesa, D. Vicari	447
La bisbetica domata	L. Raffaelli	5.760
Quore	F. Pontremoli	1.988
La luce negli occhi	A. Porporati	2.354
Luna rossa	A. Capuano	3.142
State zitti per favore	L. Giampalmo	2.197
Quartetto	S. Piscicelli	1.198
Concorrenza sleale	E. Scola	5.508
Follia d'amore	V. Aranda	1.470
L'ora di religione	M. Bellocchio	4.493
Totale (n. 25 film)		77.521

I finanziamenti assegnati possono essere ridotti dalla BNL in fase di erogazione a seguito della verifica dei costi effettivamente sostenuti. Possono non essere erogati nei casi previsti di rinuncia del produttore.

Nel 2000 la *Commissione* ha dato segno di particolare rigore nel selezionare i film da finanziare sotto questa voce, dal momento che la dichiarazione di "film di interesse culturale nazionale" è stata attribuita solo a 29 film su 131 che ne avevano fatto richiesta (vedi Tab. 8).

Tabella 8) Film di interesse culturale nazionale approvati dalla *Commissione consultiva per la cinematografia* dal 1996 al 2000

Anno	Progetti approvati/ricieste	Tasso di selettività (*)
1996	46 su 85	54,1%
1997	61 su 166	36,7%
1998	38 su 97	39,2%
1999	31 su 158	19,6%
2000	29 su 131	22,1%

Fonte: Direzione Generale per il Cinema – Osservatorio dello Spettacolo

(\*) Percentuale di istanze accolte

La Tabella 9 mostra l'elenco dei lungometraggi riconosciuti di "interesse culturale nazionale" nel 2000 dalla *Commissione consultiva per la cinematografia*.

Tabella 9) Film riconosciuti di 'interesse culturale nazionale' dalla *Commissione consultiva per la Cinematografia* nel 2000

Titolo	Produzione	Regia
Vajont	Martinelli Film Co.	R. Martinelli
L'età della canzone	Ready made	P. Santoni
L'amore probabilmente	Nevart Film	G. Bertolucci
Ti voglio bene Eugenio	Amit	F. José Fernandez
Operazione Appia antica	Laser Film	C. Lizzani
Alla rivoluzione sulla due cavalli	Sinora, Panter Film	M. Sciarra
La bisbetica domata	Crayonns	L. Raffaelli
Honolulu Baby	C.I.D.I.F.	M. Nichetti
Territori d'ombra	Esse & Bi Cinematografica	P. Modugno
Quore	Iterfilm	F. Pontreemoli
La luce negli occhi	Sorpasso Film	A. Porporati
Concorrenza sleale	Medusa Film	E. Scola
Tre mogli	Sorasso Film, E.T. Fiction Group	M. Risi
Kippur	R & C	A. Gitai
Non ci sono mezze stagioni	Fox & Gould	F. Apolloni
Il consiglio d'Egitto	Gam Film, Tecnovisual	E. Greco
Quasi quasi me lo sposo	Metafilm	G. Fumagalli
Assassini dei giorni di festa	Zeal	R. Scavolini
Voci	Factory	F. Giraldi
Luna rossa	Poetiche cinematografiche	A. Capuano
Lettere dal Sahara	Vera due cinematografica	V. De Seta
Quartetto	Falco film	S. Piscicelli

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le fate ignoranti	R & C	F. Ozpetek
Dust	Fandango	M. Manchevski
Il derviscio	Ipotesi Cinema	A. Rondalli
Il terzo atto	Bianca Film	F. Comencini
Follia d'amore	Production Group	V. Aranda
L'ora di religione	Filmalbatros	M. Bellocchio
Angelo nero	Cine 2000	T. Brass
Totale (n. 29 film)		

*b) Cortometraggi di interesse culturale*

La *Commissione consultiva per la Cinematografia* ha dichiarato di 'interesse culturale nazionale' e ha quindi ammesso al finanziamento a tasso agevolato 10 cortometraggi.

La Tabella 10 mostra l'elenco dei cortometraggi segnalati dalla *Commissione*.

Tabella 10) Cortometraggi riconosciuti di interesse culturale nazionale dalla *Commissione consultiva per la Cinematografia* nel 2000

Titolo	Regia
Trappola	V. Andrei
Vernissage	M.C. Stella Leonetti
Ogni 27 agosto	A. Serrano
Vita di Rosa	C. Pulerà
Anna e Rachid	C. Piazza
La stretta di mano	D. Marengo
Zitti tutti, l'uomo dei rumori	D. Cini
Il Dio della pioggia	A. Amoroso d'Aragona
Figlio di penna	M. del Bo
Rosso Fango	P. Ameli
Totale (n. 10 cortometraggi)	